

IL PIÙ BELL'ERRORE DEL MONDO

06.03 – 30.03.2022

con **Valentina Pini** e
Francesco De Bernardi

a cura di **Giacomo Galletti** e **Gabriel Stoeckli**

In *Il più bell'errore del mondo* le pratiche artistiche di Francesco De Bernardi e Valentina Pini, in parte distanti per tecniche e approccio, si incontrano all'interno di Sonnenstube in una bi-personale che presenta una serie di loro produzioni recenti.

A spasso fischietto...

Entrando oggi a Sonnenstube ci si imbatte subito in due personaggi, dalla forma di un letto appoggiati al muro che discutono distrattamente. Davanti a loro, sul pavimento ricoperto di cartone, fra le impronte dei visitatori e delle visitatrici, giacciono abbandonate alcune scarpe, che dopo aver compiuto qualche passo sono state lasciate sul pavimento o accantonate sotto al calorifero.

La sensazione di intuire la presenza di frammenti di storie, di riconoscere parti di narrazioni di cui ci sfugge il quadro complessivo è evocata dalle sculture di De Bernardi. Questa sensazione si alterna all'immersità percettiva delle installazioni aeree di Valentina Pini.

...Nel bagliore del sole...

Dal soffitto, in parte retroilluminati, pendono sospesi alcuni pannelli di polietilene e metallo. Attraverso un processo di trasformazione del significato e di fantasiosa morfogenesi le lastre semitrasparenti modellate da Valentina Pini sono state scaldate e poi deformate imprimendoci frutta e verdura. Le forme in negativo così ottenute, riempite di bioresine colorate, si distanziano dai riconoscibili positivi vegetali diventando quello che ricorda un ecosistema in mutazione oppure una capsula di petri nella quale proliferano fantasiosi microrganismi. Muovendosi sotto queste opere, e perdendosi nelle trasparenze e nei riflessi è possibile immergersi nell'ingrandimento di un microcosmo ambiguo fatto di contrasti tra familiarità e straniamento: fra l'asetticità dei materiali tipici dei controsoffitti di un ufficio e le mutazioni impreviste di una coltura microbiologica.

Sempre di origine vegetale è la forma di partenza usata per realizzare *In the glare of sun*.

Nella stessa maniera di alcune tecniche tradizionali di fusione, un pompelmo è stato impresso nella creta ed il solco è stato riempito con una resina ecologica.

Il lavoro di Pini, gioca spesso con l'ambiguità di certi oggetti quotidiani, decontestualizzati attraverso la loro riproduzione in materiali inusuali o attraverso le ripetizioni ed estensioni che le loro forme possono generare.

...Mi ci proietto...

Nei lavori di De Bernardi, che man mano si incontrano per la stanza, piccole porzioni di vita quotidiana vengono isolate e restituite attraverso micronarrazioni sotto forma di diversi media e materiali come ad esempio in *Stroll*: un lavoro testuale che prende forma grazie al medium scultoreo; il protagonista del racconto passeggia e riflette tra sé e se mentre i suoi pensieri vengono registrati al suolo tramite le impronte lasciate dalle scarpe.

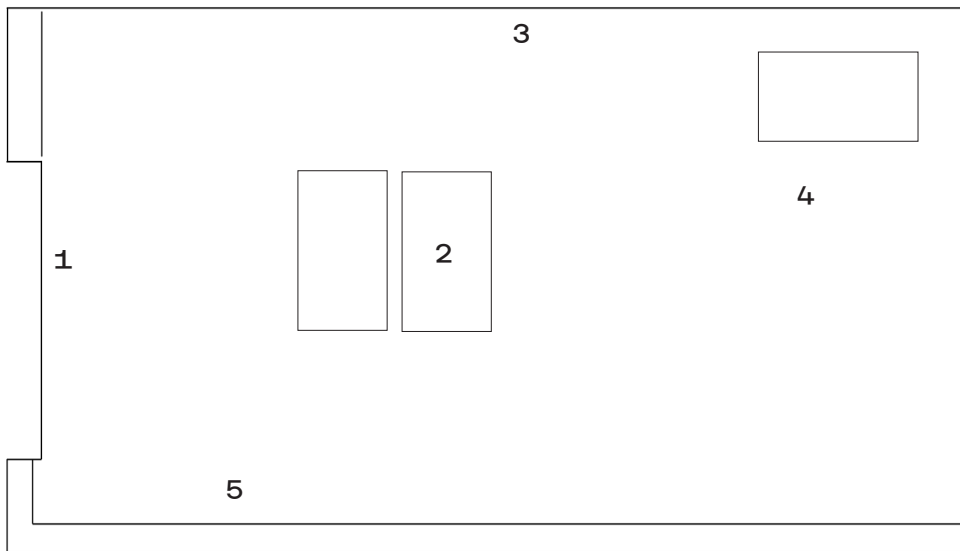
Oppure in *Untitled (Fiu Fiu)* il cui fischio anima ritmicamente e ossessivamente lo spazio espositivo. Non vi sono elementi sufficienti per capire a fondo lo stato d'animo del personaggio che con lo sguardo fisso fischietta imbarazzato, contento, o sovrappensiero.

La percezione di questi mondi e queste storie in miniatura, come fossero osservati da lontano, amplifica la nostalgia che caratterizza lo sguardo e la produzione dell'artista.

...C'è frutta nel tetto!

Il più bell'errore del mondo è la seconda esposizione della programmazione annuale di Sonnenstube che quest'anno è dedicata al romanzo di Gianni Rodari intitolato: *La torta in cielo*.

Un racconto che parla di educazione, libertà e tolleranze. Una storia di ordinaria fantascienza che deraglia in una sarabanda di gioiose invenzioni.



1.
 Francesco De Bernardi
We saw our many apprehensions fade away
 filo di ferro, gomma piuma, tessuto,
 spilli, vernice
 110x10x18 cm
 2022

2.
 Valentina Pini
Plump and warm, they slip out of hand
 PET-G, coloranti, resina bio,
 struttura metallo
 65x127 cm
 2021

3.
 Francesco De Bernardi
Untitled (FIU FIU)
 Legno massello di afromosia,
 casse altoparlanti, componenti
 elettronici, MP3, fischio in loop
 36,5 x 41 x 13 cm
 2022

4.
 Francesco De Bernardi
Stroll
 Quattro paia di scarpe, legno, vernice nera
 Dimensioni variabili
 2022

5.
 Valentina Pini
In the glare of sun
 Acrystal, coloranti, resina bio, corda.
 Ø57cm
 2022

Francesco De Bernardi (IT) 1995

Nato a Vimercate (MI) nel 1995, Francesco De Bernardi vive e lavora a Losanna. Si è laureato in arti visive alla Naba di Milano e ha ottenuto un master presso l'ECAL di Losanna nel 2020.

Ha esposto in diversi contesti istituzionali e non, tra i quali: Galerie Crèvecoeur (Parigi), Villa Necchi (Milano), Lokal-int (Bienne) e presso Il Centre d'Art Contemporaine di Ginevra.

Valentina Pini (CH) 1982 Ticino

Vive e lavora a Zurigo, Svizzera.

È laureata al master di scultura Royal College of Art di Londra. La sua pratica predilige l'installazione e la scultura ma non si preclude l'utilizzo di altri media come, il video e la fotografia.

Nel 2019 è stata selezionata per la residenza a Johannesburg di ProHelvetia. Nel 2021 è stata tra le finaliste e i finalisti di Swiss Art Awards. Tra le mostre recenti ricordiamo:

2021 *Rimembrana*, Nano, Zürich (duo show); *la Regionale*, Lugano, Villa Ciani; *Put-to-bed*, Last Tango, Zürich; *Swiss Art Awards*, Basel; 2020 *Curiosity killed the cat* - Kunsthalle Arbon, Arbon (Solo Show)



Sonnenstube è un offspace fondato nel 2013, itinerante, con base a Lugano, che offre una programmazione regolare, flessibile e a volte inaspettata. Sonnenstube è diretto da Giacomo Galletti (1993, curatore), Giada Olivetto (1990, curatrice), Sandro Pianetti (1987, artista and interaction designer), Gabriel Stöckli (1991, artista), Gianmaria Zanda (1985, artista and musiciana).

WWW.DIESONNENSTUBE.CH / IG: SONNENSTUBE.LUGANO / SONNENSTUBE OFFSPACE VIA CONCORDIA 13A LUGANO